

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova, 6 febbraio.

O ingenui, o avventati: tali, se le apparenze non ingannano, e se la confusione delle notizie non c'impedisce di veder chiaro negli avvenimenti, tali ci sembrano gli uomini a cui furono riservate due delle parti principali nel governo della difesa in Francia. Avventati ed ingenui, od assorti nella contemplazione della propria personalità, che vorrebbero sostituire, come avviene per derisione del principio in molti democratici, alla volontà del paese.

Dove si vuol trovare qualche cosa di più avventato e di più dispotico del decreto di Gambetta relativo alle elezioni? Se la Francia fosse tanto dimentica della propria dignità, del proprio onore fino da rispettare le esclusioni fissate da quel decreto, il signor Gambetta creerebbe isofatto una Costituente ad imagine e similitudine sua, e la Francia avrebbe il suo autocrata sotto l'orpello del repubblicanismo più puro.

Forse ciò non accadrà, ma questa divisione nei membri del governo potrebbe essere la causa di più fatali scissure in grembo alla nazione: ognuno può giudicare con qual pregiudizio di essa, e con qual pro' dello straniero. Se si verifica, come annunzia qualche giornale, che la Delegazione di Bordeaux, sia stata obbligata di rassegnare i poteri speciali di cui fu investita durante l'assedio di Parigi, e che il dipartimento abbiano accolto con soddisfazione questa misura, il pericolo di lotta civile sarebbe scongiurato.

Ingenuo è il Favre quando in data del 2 assicurava la delegazione di Bor-

deaux che avrebbe spedito un ufficiale al quartiere di Manteuffel per fissare in seguito all'armistizio, e d'accordo colle autorità militari prussiane la demarcazione delle zone fra le parti belligeranti; mentre al 1° il quartiere generale di Versailles pubblicava un rapporto sulle operazioni contro l'esercito dell'est, d'onde risulta che i Prussiani erano arrivati fin dove avevano voluto, e i Francesi erano stati costretti ad oltrepassare la frontiera svizzera. Povera Francia!

Ma il tempo incalza; e mentre ancora si disputava sulle modalità delle elezioni, ed il signor Bismark insiste per la loro pienissima libertà esse avrebbero dovuto effettuarsi a Parigi ancora ieri: curioso il cancelliere del nord che dà lezione di tolleranza politica a Gambetta. Frattanto gli Orleansisti si agitano e il loro successo si fa molto probabile.

Malgrado i calcoli ottimisti della *Neue Presse*, nei Principati Danubiani la situazione non cessa di essere molto complicata, nè ci rassicura per la pace d'Oriente un accordo di cui sia partecipe anche la Russia, che ammicca a Costantinopoli, e fa l'arrendevole coll'Inghilterra e coll'Austria. Il Principe di Rumania non sembra volere che la sua lettera all'amico di Germania sia lettera morta, e sarebbe in procinto di abbandonare lo Stato; ma se stiamo al telegrafo i gabinetti si lusingano ancora di distorlo da tale risoluzione. Ecco il caso di un Principe che vuole spodestarsi da sé, e la diplomazia lo trattiene, laddove tanti altri spodestati smaniosi di ricuperare il soglio non trovano grazia presso la diplomazia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 febbraio.

Ha fatto eccellente impressione il proclama del ministro Gadda ai Romani, che si trovarono lusingati per le frasi che riguardano la loro città. Anche il modo cortesemente risoluto con cui il Gadda si presenta e che è proprio della sua natura gli ha cattivato le simpatie delle persone che andarono a visitarlo.

Del resto, come avviene sempre ai rappresentanti del Governo, appena egli giunse qui fu subito caricato d'una quantità di lettere e di affari, non solo del suo dicastero, ma di ogni genere, sì che gli riuscirà indispensabile circondarsi d'un personale di gabinetto per sbrigarli. Già le pratiche in principio d'avviamento per la scelta di edifici e il loro adattamento pel trasporto degli uffici pubblici e della capitale, costano già una massa di affari, che bastano ad assorbire l'attività d'un uomo. C'è poi la politica, più o meno seria, nella quale tutti vogliono farsi innanzi, non foss'altro per darsi aria d'importanza; c'è lo stralcio di una immensità di cose trattate dai diversi dicasteri sotto la luogotenenza, e la risoluzione delle quali si vorrebbe dagli interessati rimettere al Ministro nella speranza di ottenerla più presto. E ci sono le visite di prima presentazione, di complimento, di curiosità, le deputazioni e tante altre noie; di cui il Ministro già a quest'ora deve aver piena la testa.

Per ora regna un po' di confusione nell'amministrazione; gli uffici di stralcio di diversi dicasteri non sono an-

cora organizzati e la Prefettura comincia appena ad avere il personale necessario. A ciò si aggiunge l'applicazione della nuova legge di contabilità, per la quale rimane per un po' difficile la liquidazione delle spese arretrate che correnti; cosa naturale, ma che ha eccitato qualche reclamo.

Un dispaccio giunto oggi annunziava che il bastimento ad elice il *Volturno*, ch'era andato per ripescare gli avanzi della *Messina*, era colato a fondo dopo il guasto prodotto nel suo fondo da una grossa ancora. Però un ultimo dispaccio assicura che ciò non è ancora avvenuto, e quindi è sperabile che almeno tutti gli attrezzi si saranno salvati. E qui giova notare che non sembra attribuibile questo disastro ad imperizia; probabilmente l'elice s'impigliò nell'ancora, e questa produsse tale squarcio da rendere inevitabile la decisione presa dal comandante d'investire a tutto vapore sul lido.

Oggi alle tre e mezzo in piena via del Corso un giovane tarchiato assalì improvvisamente il ricco tappezziere Topi, quello stesso che allestiti il palazzo del quirinale e gli vibrò una stiletta nel fianco, dicesi per gelosia. Mentre il feritore stava per fuggire un ufficiale di fanteria squainando improvvisamente la sciabola gliela appuntò al petto cacciandolo contro il muro e gridandogli di non muoversi lo tenne là fermo qualche minuto finchè poterono soprappiungere guardie ad arrestare il feritore. Il pubblico non potè trattenersi dall'applaudire alla freddezza e alla prontezza dell'ufficiale.

CAPITOLAZIONE DI PARIGI

Stanotte la delegazione del governo dice il *Constitutinnel* del 2, ricevette da Versailles il telegramma seguente:

Versailles, 12 ore 15 ant.

Al sig. Léon Gambetta, Bordeaux.
Il vostro telegramma a J. Favre, che lasciò Versailles, gli sarà rimesso domani mattina a Parigi.

A titolo d'informazione, ho l'onore di comunicarvi ciò che segue: l'armistizio concluso il 28 durerà fino al 19 febbraio. La linea di demarcazione separante le due armate, parte da Pont-l'Évêque nel Calvados, attraversa il dipartimento dell'Orne, lascia all'occupazione tedesca la Sarthe, l'Indre et-Loire, Loiret, Cher, Yonne, entra attraverso il territorio composto dalla Côte d'Or, Doubs, Jura e riserva intatti il Nord, il Pas-de-Calais e l'Havre.

Gli avamposti saranno a 10 chilometri dalla linea. Armistizio delle forze navali; le prese fatte dopo il 28, saranno restituite. Le ostilità continuano innanzi a Belfort e nel Doubs, Jura e Côte-d'Or fino a nuovo accordo. Assemblea nazionale da convocarsi; resa di tutte le fortificazioni di Parigi; esercito di Parigi prigioniero di guerra, salvo una parte necessaria per mantenere la sicurezza interna. La guardia nazionale rimane armata. Le truppe tedesche non entreranno nella città durante l'armistizio. Parigi vettoviagliato. Circolazione libera per le elezioni.

Aggiungo che i forti sono stati occupati oggi dalle nostre truppe, e credo che le elezioni siano fissate per l'8: la riunione dell'assemblea a Bordeaux, il 12. Mancanza assoluta di viveri a Parigi. La popolazione ridotta alla provvigione dell'esercito tedesco. L'assemblea deciderà della questione della guerra o delle condizioni della pace. BISMARCK

APPENDICE

Mi permetterà l'autore dell'articolo intitolato *La Donna e i Romanzi*, già pubblicato in questo Giornale, ch'io sottoponga al suo esame alcune osservazioni circa la replica da lui fatta alle obiezioni, a cui credetti potesse andar soggetto l'articolo citato. Ma più che dall'intento di una polemica, fui mosso a dettare queste poche linee dal bisogno di porre in più chiara luce un argomento, che d'altronde l'indole del giornale non permette sia sviluppato con tutta quella lunghezza, di cui potrebbe esser capace; aggiungo poi, che intendo, con quanto verrò ora esponendo, di ritener chiusa dal mio canto tale questione.

Vi ha un principio di decisiva importanza, che specialmente l'economia politica si assume dimostrare con corredo di osservazioni stupende; il principio, cioè, della libertà del lavoro. Non solo per entro alle speculazioni della libertà, ma eziandio presso uomini che fanno pompa di sensi largamente liberali, questo principio non viene riconosciuto in tutta la sua am-

piezza. I primi almeno hanno il vantaggio d'essere logici, essi non ammettono le deduzioni, perchè abborrono dal principio; gli altri invece v'accordano il concetto della libertà, ma innestandovi tali e tante eccezioni da soffocarvi il principio stesso, che poe' anzi ammettevano. Ma chi ha una fede inconcussa nella libertà, dee smentire ciò che la prepotenza o i pregiudizii tendono a stabilire. E fu certo il pregiudizio e la prepotenza, ma non la natura che disse all'uomo: « Tu solo hai il diritto di percorrere i campi tutti della scienza ».

Chi teme abbia a scrollare l'edificio sociale per la concorrenza della donna in quel genere de' lavori che vuole esclusivi per l'uomo, si dimentica del principio di livellazione, che splendidamente vediamo attuarsi nella distribuzione dei lavori dell'intera Società. Infatti noi vediamo la natura molto più potente degli organizzatori, segnare un limite alla concorrenza in qualsiasi ramo della attività umana, creando da un lato attitudini speciali, appropriate solo ad una data carriera e dall'altro opponendo all'infinita offerta di un dato genere di lavori, la limitatezza relativa della domanda. Così vediamo procedere le cose riguardo l'uomo, in

cui si riconobbe il diritto di scegliere la professione che più gli agrada, senza che perciò si vegga sorgere come inevitabile il pericolo di veder totalmente abbandonate da esso le industrie materiali, per abbracciare le professioni liberali. La legge naturale, che più sopra accennammo, impedisce che ciò avvenga; dunque l'argomento avversario prova troppo, poichè si potrebbe e si dovrebbe estendere in un senso che non è nelle mire di chi l'invoca contro il sesso gentile.

Ed io osservai che l'autore dell'articolo da me esaminato, corroborava in certo modo le mie deduzioni colla sanzione del fatto, dimostrandoci con ornate parole che « il popolo germanico fu il primo, come ben dimostrò Hegel, a stabilire nella donna l'eguaglianza de' diritti coll'uomo, talchè essa divenne e saggia educatrice e legislatrice e guerriera, e il popolo germanico formatosi sulle ginocchia materne, oggi è uno tra i popoli più illuminati e civili ».

Ora diritto per me è esplicazione dell'attività, fino a che non leda lo sviluppo dell'altrui azione. Ma fino a che voi non mi dimostrerete, che esercitando la donna le sue facoltà anche nel campo intellettuale, invada i no-

stri diritti, voi potrete oppormi sofismi più o meno trascendentali, ma resterà sempre un fatto, che vincolare la mia attività, mentr'io non offendo l'altrui, è una vera violazione di diritto.

Insomma ripeto, vorrei che si tenesse più conto del fenomeno importante, benchè comunissimo, pel quale si capirebbe, che il lavoro dell'uomo tende a portarsi là ove viene richiesto, e che per forza naturale tende a cessare ove ne manchi la domanda. Applicate questa osservazione nella sua interezza, e voi troverete che la paventata irruenza del lavoro femminile nel campo della scienza, si ridurrà a quelle ragionevoli proporzioni, che la speciale attitudine, creata dalla natura in questo o quell'individuo, determina generalmente. È il caso che si verifica ora negli Stati Uniti d'America. Ivi la libertà del lavoro è riconosciuta anche nel sesso gentile. Ma ne derivarono forse le conseguenze che avrebbero dovuto manifestarsi, se fosse vero il principio restrittivo ancora dominante in Europa?

Non comprendo l'incoerenza d'una scuola, che strugge la concorrenza nell'atto medesimo in cui confessa, essere dessa il maggior movente all'emulazione supremo fattore del progresso social-

Quando innalziamo barriere là ove la natura dimostra, che non sussistono, la donna potrà sempre rinfacciarci, « che l'immensa disparità che corre tra essa e l'uomo per idee, speranze, giudizi, aspirazioni e fede » trova origine nei pregiudizii dell'uomo, che recide coll'ipotesi di una inferiorità troppo ingiuriosa e colla potenza delle leggi, i nervi all'attività dell'altro sesso.

Fu oggetto di una infinità di discussioni alla Camera inglese la legge, che ammetteva la donna ad esercitare l'industria negli opifici in concorrenza coll'uomo. Ma un po' di logica avrebbe dovuto far riconoscere, che come era fondata nel pieno diritto l'ammissibilità della donna al lavoro materiale, era altrettanto giusto, che si riconoscesse in lei il diritto di espandere la sua attività anche ne' rami più elevati dell'umano lavoro. E come non reggevano le obiezioni all'applicazione parziale del principio, esse dovranno ugualmente crollare, se rivolte contro più ampie illazioni del principio stesso.

Vorrei chiedere chi sia in realtà più colpevole dell'errore della donna « che dovrebbe alfine esser tolto, nel credersi affatto inetta a questa seconda vita sociale di cui solo l'uomo partecipa » se l'uomo, che lo sanzionò col fatto

Convenzione

Fra il conte Bismark, cancelliere della Confederazione germanica, trattante a nome di Sua Maestà l'imperatore di Germania, re di Prussia, e J. Favre, ministro degli affari esteri del governo della difesa nazionale, munita di poteri regolari, vennero stipulate le convenzioni seguenti:

Art. 1. Un armistizio generale su tutta la linea delle operazioni militari in corso d'esecuzione tra gli eserciti tedeschi e gli eserciti francesi, comincia oggi stesso per Parigi e per i dipartimenti entro il termine di tre giorni. La durata dell'armistizio sarà di 21 giorni a cominciare d'oggi, di maniera che, salvo il caso in cui fosse rinnovato, l'armistizio finirà il 19 febbraio a mezzogiorno.

Gli eserciti belligeranti conservano le loro rispettive posizioni che saranno separate da una linea di demarcazione. Questa linea partirà da Pont l'Évêque, dalla parte del dipartimento del Calvados, dirigendosi su Lignéres, nel nord-est del dipartimento della Mayenne, passando fra Briour (?) e Fromental, toccando il dipartimento della Mayenne a Lignéres. Essa seguirà il limite che separa questo dipartimento da quelli dell'Orne e della Sarthe, fino al nord di Marannes, e sarà continuata in maniera di lasciare all'occupazione tedesca i dipartimenti della Sarthe, Indre-et-Loire, Loir-et-Cher, Loiret, Yonne, fino al punto in cui, all'est di Querré-les-Tombes, si toccano i dipartimenti della Côte d'Or, della Nièvre e dell'Yonne.

A partire da questo punto, il tracciato della linea sarà riservato a un accordo che avrà luogo appena che le parti contraenti saranno informate sull'attuale situazione delle operazioni militari in esecuzione nei dipartimenti della Côte d'Or, del Doubs e del Jura. In tutti i casi, esso attraverserà il territorio composto da quei tre dipartimenti, lasciando all'occupazione tedesca i dipartimenti situati al nord; all'armata francese quelli posti a mezzogiorno di questo territorio. I dipartimenti del nord e Pas de Calais, le fortezze di Givet e Langres, col territorio che le circonda per una distanza di 10 chilometri, e la penisola dell'Havre fino ad una linea che parte da Etretat, in direzione di Saint-Romain, rimarranno fuori dell'occupazione tedesca. I due eserciti belligeranti e i loro avamposti, dell'una e dell'altra parte, si terranno per lo meno a una distanza di 10 chilometri dalle linee tracciate per separare le loro posizioni.

Ciascun esercito si riserva il diritto di mantenere la sua autorità nel territorio che esso occupa, e d'impiegare quei mezzi

delle sue leggi ed istituzioni, o la donna che ne subisce le conseguenze.

Io dunque ho voluto dimostrare, che la questione era di stretto diritto e che in nessuna delle norme, che emanano dal concetto della giustizia si potea riconoscere la giustificazione d'un sistema, che preclude a tanta parte dell'umanità le più nobili vie del lavoro, in nome soltanto di frasi generiche; che i fatti si accingono a smentire e che la scienza col rigore della logica distrugge.

È falso dunque, « che la donna non è chiamata a bandire la scienza, » perchè la consacrazione di questo principio sarebbe un attentato contro la natura, la quale può celare sovente anche sotto la fragile debolezza del sesso, la vigoria di un genio, che rancidi pregiudizii vorrebbero soffocare. Si rifletta, che come non tutti gli uomini son chiamati unicamente all'industria materiale, ma ritraggono un pane onorato anche da liberali professionisti a cui sortirono un'attitudine, così dee dirsi della donna; ma col vostro sistema voi contribuite a contenderle un pane, che certo l'ingegno di molte e molte avrebbe saputo acquistarsi in tante carriere, che ci siamo esclusivamente arrogati di percorrere.

che i suoi comandanti giudicheranno necessari per giungere a questo scopo.

L'armistizio s'applica ugualmente alle forze navali dei due paesi, addottandosi il meridiano di Dunkerque come linea di demarcazione; all'ovest della quale si terrà la flotta francese, e all'est della stessa si ritireranno, appena potranno essere avvisati, i bastimenti da guerra tedeschi che si trovano nelle acque occidentali.

Le preste che saranno fatte dopo la conclusione e prima della ratifica dell'armistizio, saranno restituite come pure i prigionieri che potessero essere fatti da una parte e dall'altra negli scontri che avvenissero nell'intervallo indicato.

Le operazioni militari sulle terre dei dipartimenti del Doubs, Jura e Côte-d'Or, come pure l'assedio di Belfort, saranno continuate indipendentemente dall'armistizio, fino all'istante in cui si sarà accordati sulla linea di demarcazione, il cui tracciato attraverso i tre dipartimenti menzionati venne riservato a ulteriori intelligence.

Art. 2.° L'armistizio così convenuto ha per scopo di permettere al Governo della difesa nazionale di convocare un'Assemblea liberamente eletta, la quale si pronuncerà sulla questione di sapere se la guerra deva essere continuata o a quali condizioni deva essere fatta la pace.

L'Assemblea si riunirà nella città di Bordeaux. Dai comandanti degli eserciti tedeschi verranno fatte tutte le facilitazioni per l'elezione e la riunione dei deputati che la comporranno.

Art. 3.° Sarà immediatamente fatta la consegna, all'armata tedesca, dall'autorità militare francese, di tutti i forti che formano il perimetro della difesa esterna di Parigi, come pure il loro materiale da guerra. I comuni e le case poste fuori di questo perimetro e fra le strade, potranno essere occupate dalle truppe tedesche fino a una linea da tracciarsi dai commissari militari.

Il terreno che rimane tra questa linea e la cinta fortificata della città di Parigi, sarà interdetto alle forze delle due parti.

Il modo di consegnare i forti, e il tracciato della linea predetta formeranno oggetto d'un protocollo da unirsi alla presente convenzione.

Art. 4.° Entro il periodo dell'armistizio, l'esercito tedesco non entrerà nella città di Parigi.

Art. 5. La cinta sarà disarmata dei suoi cannoni, i cui affusti saranno portati nei forti da designarsi da un commissario dell'esercito tedesco.

Art. 6. Le guarnigioni armate della linea, guardia mobile e marinai dei forti e di Parigi, saranno prigionieri di guerra,

Si vede insomma, che si vuol far predominare quel principio, che ammette nella società il diritto di regolamentare il lavoro, e di cui il socialismo ed il protezionismo non sono che filiazioni.

Io tentai la questione dal lato puramente speculativo, perchè so bene, che l'opportunità, i tempi, e le sociali condizioni scusano fino ad un certo punto, la diffidenza contro un sistema, che se presenta infiniti vantaggi, potrebbe non essere scevro di pericoli.

È un fatto, che l'abuso della libertà produsse un certo sentimento di sospetto contro la medesima; ma rammentiamoci, che adducere inconvenienti, non est solvere argumentum e spetta a noi lo scemare i pochi inconvenienti, onde godere de' benefici, che la libertà trae seco necessariamente.

Io porto la piena fiducia, che il progresso sociale restringendo sempre più l'azione dello stato, farà riconoscere, che la sua funzione è quella di proteggere il diritto, cessando dall'ingerenza che limita quell'esplicazione delle umane facoltà, la quale non invade menomamente la sfera degli altrui diritti.

La libertà armonizza gli interessi sociali, per la ragion naturale delle cose;

salvo una divisione di dodici mila uomini che l'autorità militare in Parigi conserverà pel servizio interno.

Le truppe prigioniere di guerra depositeranno le loro armi che saranno unite in luoghi indicati e consegnate, secondo il regolamento, da commissarii. Segnando l'uso, queste truppe rimarranno nell'interno della città, di cui non potranno oltrepassare la cinta durante l'armistizio.

Le autorità francesi si obbligano a vegliare affinché i singoli individui appartenenti all'esercito ed alla guardia mobile, rimangano consegnati nell'interno della città.

Gli ufficiali delle truppe prigioniere saranno designati in una lista che sarà rimessa alle autorità tedesche. Allo spirare dell'armistizio, tutti i militari appartenenti all'armata consegnata in Parigi, dovranno costituirsi prigionieri di guerra dell'armata tedesca, se la pace non sarà conclusa.

Gli ufficiali prigionieri conserveranno le loro armi.

Art. 7. La guardia nazionale conserverà le sue armi; essa sarà incaricata della custodia di Parigi e del mantenimento dell'ordine. Così pure la gendarmeria e le truppe assimilate, impiegate a un servizio municipale, come la guardia repubblicana, doganieri e pompieri. Il totale di questa categoria non oltrepasserà i 35 mila uomini.

Tutti i corpi dei franchi tiratori saranno sciolti da un'ordinanza del Governo francese.

Art. 8. Subito dopo la sottoscrizione dei presenti patti, e prima della presa di possesso dei forti, il comandante in capo degli eserciti tedeschi fornirà ogni facilitazione ai commissarii che il Governo francese spedirà, tanto nei dipartimenti quanto all'estero, per preparare il vettogliamento e far avvicinare alla città le mercanzie che vi saranno destinate.

Art. 9. Dopo la consegna dei forti e dopo il disarmo della cinta e della guarnigione, stipulati negli articoli 5 e 6, l'approvvigionamento di Parigi si farà liberamente sulle ferrovie e corsi fluviali. Le provvigioni destinate a questo vettogliamento non potranno essere consumate nel territorio occupato dalle truppe tedesche, e il Governo francese s'impegna a farne acquisto all'infuori della linea di demarcazione che circonda le posizioni degli eserciti tedeschi, a meno di apposita autorizzazione concessa dal comandante di esse.

Art. 10. Ogni persona che vorrà lasciare Parigi dovrà essere munita di permesso regolare, rilasciato dall'autorità militare francese e sottoposto al visto degli avamposti tedeschi.

l'arbitrio umano non fa che turbare quel magnifico accordo, che è l'ultima risultante della libertà del lavoro. La scelta adunque fra i due sistemi non dovrebbe essere dubbia.

Seguendo le orme tracciate nell'articolo più volte accennato, scenderò ora ad esaminare l'argomento, che in esso si fa valere contro il romanzo in genere. Rammento di aver altra volta dubitato d'un principio, la cui ammissione implicava la condanna del maggiore fra i viventi letterati, il quale nel romanzo svelò tutta la potenza del suo genio. L'autore dell'articolo credette opportuno, per abbattere le mie idee sul romanzo, il citare specialmente l'autorità del Manzoni, del quale segnalava in appoggio della sua tesi le seguenti parole: « un grande poeta e un grande storico possono trovarsi, senza far confusione, nell'uomo medesimo; » ma non nel medesimo componimento. »

Io m'inchino profondamente dinanzi all'autorità di Alessandro Manzoni; ma quando penso, che in un medesimo componimento: *I promessi sposi*, egli si è dimostrato grande poeta e grande storico, sia da ritenersi male addatta la di lui opinione, mentre nel fatto Manzoni stesso s'incaricò di dare la

Questo permesso e visto saranno accordati di diritto ai candidati alla deputazione in provincia e ai deputati dell'Assemblea.

Il passaggio delle persone che avranno ottenuta l'autorizzazione indicata non sarà ammesso che tra le sei ore del mattino e le sei della sera.

Art. 11. La città di Parigi pagherà una contribuzione municipale di guerra della somma di 200 milioni di franchi. Tale pagamento dovrà essere effettuato prima del quindicesimo giorno dell'armistizio. Il modo di pagamento sarà determinato da una Commissione mista tedesca e francese.

Art. 12. Durante l'armistizio nulla verrà distratto dai valori pubblici che possono servire di pegno per la riscossione delle contribuzioni di guerra.

Art. 13. L'importazione d'armi in Parigi, di munizioni o di generi che servono alla fabbricazione, sarà proibita durante l'armistizio.

Art. 14. Si procederà immediatamente allo scambio di tutti i prigionieri di guerra che vennero fatti dall'esercito francese dal principio della guerra. A tale scopo, le Autorità francesi consegneranno, nel più breve tempo, le liste nominative dei prigionieri di guerra tedeschi alle Autorità tedesche ad Amiens, Mans, Orléans e Vesoul. Il rilascio in libertà dei prigionieri di guerra tedeschi si effettuerà sui punti più vicini della frontiera. Le Autorità tedesche rilasceranno in cambio sul punto istesso e nel più breve spazio di tempo possibile, un numero eguale di prigionieri di guerra francesi, di grado corrispondente, alle Autorità militari francesi.

Lo scambio si estenderà ai prigionieri di condizione borghese, come i capitani di navi mercantili tedesche e i prigionieri civili che vennero internati in Germania.

Art. 15. Un servizio postale per lettere non suggellate, sarà organizzato tra Parigi e i dipartimenti per mezzo dell'intermediario del Quartier generale di Versailles.

In fede di che, i sottoscritti hanno apposto alle presenti convenzioni la loro firma ed il loro sigillo.

Fatto a Versailles, 28 gennaio 1871.
BISMARCK, FAVRE.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Ecco l'ordine del giorno, col quale S. A. R. il principe di Piemonte ha annunziato al 1.° corpo d'esercito di averne assunto il comando:

Ufficiali e soldati.

Ogni qual volta la volontà del mio augusto Genitore mi chiama ad associarmi

più luminosa smentita alle sue parole.

Quando il romanzo miri a scopo educativo (è solo sotto questo aspetto ch'io concepisco ammissibile, come le altre, anche questa forma di letteratura), se l'autore non vuol contraddire a quanto dee proporsi (la cooperazione cioè al rimedio delle piaghe sociali) bisognerà, che nel suo concetto fondamentale ritragga quanto vi è di veritiero nella situazione, in modo, che le allettative della fantasia rispondano ad esso come la cornice al quadro. Per cui quantunque il lettore resti ammaliato dalla bellezza dei colori, possa dire, chiudendo il libro: « Oh sì, il vizio è un gran male, ha in sé alquanto di ributtante » e ne ritragga quindi ispirazioni virili e incitamento al ben operare. Aggiungo anzi, che il romanziere somministra così dei materiali preziosi allo storico, il quale voglia conoscere nella sua vita intima l'epoca, che imprende a descrivere.

È ben debole l'argomento, che altri vuol trarre contro il romanzo in genere dall'eccezionalità dei romanzi ben fatti e dall'immensa congerie di quelli, che servirono solo a scopo di turpitudini. Infatti il genio è l'eccezione non solo nel romanzo, ma anche negli altri

direttamente ai lavori vostri io ne vo lieto e superbo; e saluto con gioia questo giorno in cui mi viene affidato il Comando di parte così importante dell'esercito.

Ufficiali e soldati.

Nell'assumere il comando non è mestieri che io vi rivolga parole d'incoraggiamento. Voi tutti ben sapete come per mantenere questa nostra diletta patria all'altezza dei suoi grandi destini, occorra un Esercito solidamente compatto e fortemente istruito.

Mercè la buona volontà di tutti e sotto l'abile direzione dei comandanti di Corpo e degli insigni generali comandanti le Divisioni, che mi onoro di avere ai miei ordini, non vi può esser dubbio sul risultato dei nostri lavori.

Io mi affido quindi completamente in voi ufficiali e soldati, sicuro che corrisponderete alla fiducia del Re ed alle speranze della nazione.

*Il Comandante Generale
di Corpo d'Esercito*

F.° UMBERTO DI SAVOIA.

FIRENZE, 4. — Leggasi nella *Gazzetta del Popolo* di ieri;

Autorevoli ecclesiastici venuti in questi giorni da Roma assicurano che il Papa, di spontanea volontà ha manifestato il proposito di rimanere in Roma finché la sede del Governo non vi si trasporti.

Quando la legge, oramai votata dai due rami del Parlamento, sia talmente eseguita, che pochi giorni manchino all'istituzione degli uffici ufficiali con la data di Roma, allora il Papa abbandonerà irrevocabilmente l'Italia.

— 5. — L'incidente verificatosi rispetto all'articolo 2. della legge delle garanzie è un saggio molto eloquente delle difficoltà che questa presenta.

(Italia Nuova).

TORINO, 4. — È aperto il concorso per la nomina del professore di patologia e clinica interna nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

Tale concorso avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 31 marzo p. v.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Secondo il *Salut public* parrebbe che l'occupazione di Digione per parte dei prussiani dovesse agguire come uno dei patti dell'armistizio. Garibaldi sarebbe in ritirata su Lione.

— Nei giornali tedeschi troviamo i seguenti telegrammi:

generi di letteratura e il riversare sullo stromento gli effetti che devono solo attribuirsi all'ineffabile o al mal volere di chi l'adopera, implicherebbe l'abolizione e della poesia e della storia, che dico? l'abolizione perfino dell'umana libertà; perchè tutto ciò fu, è, e purtroppo io temo che sarà in molti mezzo potente di abusi.

Per concludere questa seconda parte del mio scritto, io ritengo, che quando un romanzo risponda alle condizioni volute dallo scopo educativo, il sentimento e l'immaginativa della donna vedranno più ancora che l'arida logica del dialettico, che il sentiero migliore è quello della virtù e che il male è una conseguenza necessaria del vizio.

Si proscrivano pure i cattivi romanzi, ma quando il romanzo tratteggerà colla magnificenza de' colori, che il genio solo sa maneggiare, la deformità dei pregiudizii che ingombrano l'attuale Società, sarà benedetta dall'uomo onesto ed intelligente anche questa forma di letteratura, sparendo così a poco a poco le prevenzioni, che l'abuso fatto di essa, ha potuto in qualche modo scusare.

LUIGI ROSSI.

Havre 1. — Un dispaccio del generale Loysal domanda schiarimenti; dice che non può ammettere la linea accennatagli.

Bordeaux 2. — Un dispaccio del generale Mazure ai ministri da Bourges del 1 alle ore 2, dice: Non posso credere al vostro dispaccio.

— Su Bourbakl corrono voci contraddittorie: chi lo dice morto; chi assicura che le sue ferite non sono molto gravi.

— Un dispaccio da Ginevra in data del 2 riferiva però positivamente che l'infelice generale aveva cessato di vivere.

— Il gran teatro di Bordeaux è destinato a sala per le sedute della Costituente. I preparativi sono già cominciati.

— I giornali francesi annunziano la prossima partenza di Favre per Londra ove sperano che la sua presenza varrà ad ottenere condizioni di pace favorevoli per la Francia.

GERMANIA, 2. — A Berlino non si mette nemmeno in dubbio che l'armistizio debba condurre alla pace.

PORTOGALLO, 1. — Si annunzia da Lisbona un'altra crisi ministeriale. Il marchese d'Avila sarebbe incaricato di comporre un nuovo gabinetto.

La duchessa di Braganza è gravemente ammalata.

TUNISI, 1. — A proposito della vertenza del governo italiano col Bey scrivono all'Italia Nuova:

« Ho veduto con piacere che il vostro giudizio sul contegno da assumersi dal Ministero verso questo Governo non è diverso da quello del vostro corrispondente. Come dite giustamente, l'Italia nulla ha da attendere da una politica timida. »

Un indirizzo presentato dalla colonia italiana al comm. Pinna si chiude con queste parole:

« Guai per gl'interessi morali e materiali della colonia, se la questione presente sorta da ineluttabili ed imperiose necessità cadesse immiserita da inefficaci e non corrispondenti risultati. Il nostro prestigio ne andrebbe per sempre perduto e verrebbe infitto il più grave e perenne oltraggio al sentimento nazionale. »

ATTI UFFICIALI

1° febbraio

Un regio decreto 24 dicembre, numero 6194, con cui è approvato ed avrà vigore il regolamento generale per le licenze dei militari dell'esercito.

Un regio decreto 27 gennaio, n. 28, che convoca pel 19 febbraio il collegio elettorale di Subiaco, n. 501, affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Ossorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 26 dello stesso mese.

Un regio decreto 8 gennaio, num. 23, con cui la provincia di Palermo è autorizzata ad istituire due barriere per la riscossione di pedaggio, per la durata di 20 anni, lungo le strade da passo di Rignano a Partinico e da Terrasini a Partinico.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Ci è assai grato l'annunziare che dietro proposta ministeriale S. M. il Re ha recentemente conferito la medaglia di bronzo, destinata ai cultori delle scienze sociali, al nostro concittadino sig. Federico Frizerio, segnatamente in considerazione di alcune pubblicazioni eseguite dallo stesso durante il suo ufficio di Assessore municipale.

Reale Accademia di Scienze, lettere ed Arti in Padova.

Nella tornata di domenica p. 12 corr. alle ore 1 pom. leggeranno,

1.° Il S. O. dottor Emilio Morpurgo « alcuni capitoli sopra la distribuzione economica del lavoro, estratti da un volume inedito di Studi statistici; »

2.° Il S. C. dott. Antonio Favaro « una memoria sopra il trasfuro delle Alpi Cozie dal 1. aprile al 26 dicembre, e sopra la questione di priorità nelle invenzioni ad esso relative. »

X.° Elenco delle Persone che acquistano Viglietti di esenzione dalle visite per il nuovo anno 1871, a beneficio della Casa di ricovero in Padova, a senso dell'avviso della Commissione di pubblica beneficenza 20 dicembre 1870, n.° 910.

Riporto dell'Elenco precedente N. 298

Verona Giuseppe, intendente di finanza » 1

Bellati nob. Agostino R. Ispett. demaniale » 1

Ploveno neb. Marco Ant., consigliere dirigente la R. Pretura urbana » 1

Schinelli Antonio, presidente della Camera notarile » 1

Pollini cav. dott. Luigi notaio e membro » 1

Marcolini dott. Ant. Maria, idem » 1

Palosa dott. Agostino, notaio . . . » 1

Bonato dott. Antonio, idem . . . » 1

Munghina dott. Franc. Gaet. id. » 1

Armellini dott. Girolamo, id. . . » 1

Barbaran D. Domenico » 1

Anicotto Antonio » 1

Lazzarini Leandro » 1

Gonzatti Luigi » 1

Ferro Antonio » 1

Agnelli Giuseppe » 1

Dolfin Giuseppe » 1

Gandini Carlo » 1

Direzione della Comunità israelitica di Padova » 2

Lolli pr. Eude, rabbino maggiore » 1

Merina fratelli fu Abramo . . . » 1

Trieste fratelli fu Bonaiuto . . . » 2

Dal Vecchio Enrichetta » 1

Morpurgo Isacco Vita e famiglia » 1

Trieste fratelli fu Moisè » 1

Zaniboni prof. Pietro, direttore delle scuole magistrali femm. » 1

Di Palma prof. Giuseppe » 1

Caimi prof. Augusto » 1

Totale N. 328

Casino Pedrocchi. — A séguito di quanto ieri abbiamo scritto sopra una disposizione adottata dalla Presidenza del Casino Pedrocchi riguardo alle maschere, ci è oggi pervenuta la lettera che pubblichiamo.

In buoni termini la Presidenza del Casino ci manda a leggere; e noi non esitiamo a rettificare un errore di fatto in cui siamo caduti. Però resta sempre che la misura in questione è inopportuna ed inutile, che tutti hanno approvato la sostanza del nostro reclamo, e che sarebbe stato comune desiderio dei Soci che la Presidenza, come n'era in tempo, revocasse una disposizione accolta sfavorevolmente.

Ecco la lettera:

Padova 8 febbraio 1871

Alla spettabile direzione del Giornale di Padova.

In risposta all'accusa fatta alla Presidenza del Casino Pedrocchi nel N. 36 del suo Giornale, la si prega d'inserire nel prossimo numero i due seguenti articoli del Regolamento Sociale.

N. 34. In caso di Feste mascherate la Presidenza potrà rilasciare ai Soci dei viglietti da maschera per una o più persone anche domiciliate a Padova. Spetta alla medesima la determinazione delle discipline in proposito.

N. 39. I Presidenti all'ordine ed ai trattenimenti sorvegliano al decoroso, ordinato e gradevole andamento di tutti i trattenimenti, e propongono alla Presidenza quanto stimano acconcio a tale scopo.

Si potrebbe anche aggiungere l'art. 17 il quale dice che i Soci i quali si ritenessero lesi nei loro diritti per qualunque determinazione del Presidente del Consiglio o della Presidenza o del Consiglio, devono nondimeno adattarvisi; ma

hanno facoltà a mezzo dei Censori di reclamare la riforma nel primo e secondo caso dal Consiglio, e nel terzo dalla Società.

La Presidenza

FRANCESCO DE LAZARA.

Teatro filodrammatico. — La società Concordia darà questa sera un privato trattenimento alle ore 8.

Teatri. — Finora il carnevale va trascinando una vita stentata, di cui molti appena si accorgono, e che getta il suo riflesso meschino anche sui pubblici balli. Così avvenne la notte scorsa del veglione mascherato al teatro Concordi. Se la platea si mostrò discretamente popolata, non si può dire altrettanto dei palchi, che in gran parte rimasero vuoti. Auguriamoci presto qualche cosa di meglio, giacché quest'anno il carnevale precipita.

Ma ieri sera ebbero miglior sorte gli altri spettacoli: un pubblico numeroso assistette alla Vestale, che riuscì ancora più gradita delle sere precedenti; e al teatro Garibaldi col circo «questre Fasolo vi era folla nel vero senso della parola. Meno male: se non è possibile aver altro, almeno che i teatri non siano deserti.

Cose de Espana. — Traduzione libera: Cose d'Italia! — L'altro giorno parlavamo di disposizioni date dal Ministero della giustizia, onde i giudici avessero assolutamente a rinunciare all'incarico di membri delle Commissioni provinciali e comunali per la ricchezza mobile, siccome ufficio del tutto incompatibile colle funzioni giudiziarie.

Ora rileviamo che il Ministero delle finanze aveva da sua parte fatte le più pressanti raccomandazioni onde si procurasse di nominare membri dell'ordine giudiziario, rigorosamente curando che non avessero ad essere esonerati.

Ordinamenti e disposizioni così contrarie non possono che riescire fatali alla buona amministrazione, per cui deploriamo il fatto nella speranza che si trovi modo di togliere le incertezze non solo, ma di lasciare ben anco la maggiore libertà ed indipendenza alla magistratura.

Immaginiamo in quale imbarazzo si debba trovare un povero giudice posto fra ordini si contrarii. Specialmente se senza la menoma ambizione, spinto solo dal suo zelo per la cosa pubblica, si trovasse già in saggio, ed avesse principiato a menare di santa ragione colpi a destra e a sinistra!!! Quel deception d'esprit!

Arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza.

R. Luigi detto Mostri d'anni 29 patinista riconosciuto autore del borseggio seguito sul nuovo Bazar in Piazza dei noli a mezzodi 1 and. a danno di una cameriera.

O. Antonio d'anni 57 sarte di Este trovato a girovagar di notte senza mezzi di sussistenza senza tetto, e che siccome contravventore ad ammonizione giudiziale fu rimesso alla R. Pretura per la relativa procedura.

Furto. — Ignoti ladri penetrarono nella notte del 4 al 5 andante nella casa dell'Ispettore della Casa di Industrie, in Via S. Anna involando parecchi effetti di cucina.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

6 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 14 s. 19,0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 46,1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 4 febbraio, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows: Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5

Temperatura massima = + 5,2

» minima = - 2,2

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

7 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 14 s. 22,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 49,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 5 Febbraio, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows: Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6

Temperatura massima = + 7,0

» minima = + 0,1

ULTIME NOTIZIE

Crediamo che la Giunta della Camera presenterà domani l'articolo secondo della legge delle garantigie, redatto in modo affatto diverso da quello che aveva compilato ieri ed in modo di sottrarre ad ogni dubbio ed incertezza la libertà della discussione in materia religiosa.

Esso stabilirebbe che l'attentato contro la persona del Sommo Pontefice e la provocazione a commetterlo sono puniti in conformità degli articoli 153 e 468 del Codice penale e le offese ed oltraggi pubblici alla stessa persona del Sommo Pontefice con vie di fatto o con iscritti o con qualunque altro mezzo, come all'articolo 1° della legge della stampa saranno puniti come all'articolo 19 della legge medesima.

Aggiungerebbe poi l'articolo che la discussione delle materie religiose è libera. (Opinione)

Non sono ancora arrivate lettere da Parigi per corrispondenza diretta.

Le notizie che si hanno attestano le difficoltà di provvedere sollecitamente e con regolarità a'bisogni di quell'immensa popolazione. Molte persone hanno chiesti i passaporti per uscire dalla città.

I dissensi fra Giulio Favre, qual capo del governo di Parigi, ed il sig. Gambetta, qual capo della delegazione di Bordeaux, sono profondi. Il governo di Parigi domanda che la delegazione di Bordeaux si spogli di quei poteri che le erano stati affidati quando Parigi era stretta d'assedio. (idem).

I giornali di Francia ricevuti oggi con ritardo non contengono notizie importanti che il telegrafo non ci avesse già annunziate.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

VIENNA, 5. — La Neue Presse ha da Berlino: Favre recasi giornalmente a Versailles per conferire con Bismark.

Martedì vi furono alcune sommosse a Parigi che vennero represses dalle guardie nazionali. Il partito progressista della Camera prussiana presentò un progetto dichiarante valevoli tutti i matrimoni conclusi dai militari in occasione della guerra senza autorizzazione reale.

BRUXELLES, 4. — Un manifesto del Duca d'Aumale dichiara di accettare la candidatura alla Costituente; espone i vantaggi della monarchia costituzionale, promettendo però di riconoscere la Repubblica liberamente costituita.

Il Gaulois annunzia che Bismark acconsenti che tutti gli ufficiali prigionieri possano prestare la loro candidatura, ma qualora non vengano eletti devano ritornare entro tre giorni.

VERSAILLES, 4. — Oltre al dispaccio in cui protesta contro il decreto

di Gambetta relativo alle elezioni, Bismark indirizzò una nota a Favre, il quale rispose promettendo di sopprimere le restrizioni alla libertà delle elezioni stabilite da Gambetta. L'Imperatore ordinò di far tirare a Berlino le salve della vittoria in seguito agli ultimi combattimenti decisivi e al passaggio forzato del corpo francese di 90,000 uomini nella Svizzera, e alla compiuta occupazione dei forti di Parigi. Durante l'armistizio, non pubblicheransi notizie militari ufficiali ad eccezione di avvenimenti straordinari.

BRUXELLES, 4. — Notiz e da Parigi del 2. Il movimento elettorale è attivissimo. Formaronsi comitati per proporre i candidati. Il Comitato elettorale della Borsa preparò una lista di nove persone scelte fra l'armata, la marina e la magistratura. Una riunione alle Folies Bergères propose Victor Hugo, Garibaldi, Quinet, Gambetta, Saisset e Dorian. I disordini di Parigi furono di nessuna importanza. L'ordine venne facilmente ristabilito.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Circo equestre di Enrico Fassio, Rappresentazione — Ore 7 1/2.

TEATRO GALTER. — Rappresentazione Marionettistica — Ore 7 1/2.

BORTOLANNO MOSCHIN, geronte respons.

1) Ogni ammalato trova col'uso della dolce Revalenta arabica Du Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova-York nel 1854), salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno, Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, g. strag, g. ghia, d. dol. ventosità, acidità, p. t. t. nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskov, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr., 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C. 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri.

La Revalenta al Cioccolato (brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco il petto, i nervi e le carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. per 120 tazze 17 fr. 50 c.; in tavolette. per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. (vedere il nostro annunzio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti Planeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi: Commissari — Venezia: Pisoni, Stancari: Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini, — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggioatto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ciochetti, L. Dismutti.

Nel Journal des médecins di Bruxelles del mese di giugno 1868 n. 25, in un articolo intitolato Raccconto leggesi: « In « riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. « Galleani di Milano vi so dire che furono « sperimentate su vasta scala e se ne « ebbero i seguenti risultati: sono emi- « nentemente solventi, nelle affezioni epa- « tiche, siccome quelle che esclusivamente « adoperare, od unite a cura balnearia « sgorgarono il fegato in pochi giorni a « molto infermi, ne tolsero le durezza e « ne limitarono la periferia, ramollendo « il corpo e facilitando le urine che sgor- « garono per esse, sedimentose e sangui- « gne. Le reputo adunque eccellentissime « nel combattere non solo le affezioni epa- « tiche, ma tutte quelle che dipendono « da eccessiva stasi del sangue; come « nelle pletture, vertigini, congestioni ca- « rebrali. Devo aggiungere che un am- « malato in cura per e atalgia era co- « perto da chiazze erpetiche, da esso cu- « rate con bagni so forosi ed applicazione « amidee e sino allora ribelli alla cura « sottoposto alla cura delle Pillole vege- « tali, mentre guariva dei dolori al fe- « gato in modo da esserne libero com- « pletamente, trovò che la sua pelle si « ripuliva, ed ora è perfettamente gua- « rito da ambedue i mali da cui era tra- « vagliato. »

NOVITA' LIBRARIE ITALIANE
PERVENUTE

Alla Libreria F. Sacchetto

- Lettere Preceditive** di eccellenti scrittori scelte, ordinate e postillate da P. Fanfani, II edizione Firenze 1871, 1 vol. L. 2
- Siciliani P.** Sul rinnovamento della filosofia positiva in Italia, Firenze 1871 » 4
- Lozzi C.** Dell'ozio in Italia, libri 4, Torino 1871, in 12, vol. 1. » 2
- Rognetta F. B.** Manuale da campagna ad uso degli ufficiali d'artiglieria, Torino 1870 in 16 » 9
- Tommasco** i doveri e i diritti d'ogni buon italiano, Milano 1871, in 12 » 250
- Torelli G.** Scritti vari ordinati per cura di C. Paoli, Milano 1871. » 450
- Carcano G.** Novelle con vignole e incisioni, Milano 1871. » 250
- Guida pratica degli Uffici comunali** per la tutela dei diritti d'autore sulle rappresentazioni teatrali, Milano 1871. » 3
- Macchi Mauro** I Dottorari d'Alemagna, considerazioni storico-critiche sulla guerra franco-prussiana, Milano 1871. » 1
- Migneco dott. G.** Del Clorofornio e di altri mezzi anestetici, memoria inedita, Augusta 1869. » 175
- Canestrini prof. G.** Compendio di zoologia ed anatomia comparata vol. III ed ultimo. Vermi ed infimi animali, Milano 1871. » 210
- Ronga G.** Elementi di Diritto Romano, nozioni preliminari, Torino 1871, in 8, vol. 1. » 5
- Carega F.** Nozioni di agronomia ordinate secondo i programmi ufficiali degli istituti industriali con figure Napoli 1870, 2 vol. » 650
- Stoppani A.** Corso di Geologia, II ediz. Milano 1871 fasc. 1 e 2 » 120
- Galeazzi F. D.** Il Comune e lo stato studi politici e amministrativi, lib. 4, Firenze 1871, in 8, vol. 1. » 6

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische centralzeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco
Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen um zu analysiren, wussten wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass des Galleani's Rotes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzupfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.
Traduzione
Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi, incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.
Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricorrenza della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco
O. GALLEANI, MILANO.
Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca » 2.30
Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghie PIANERIS MAURO, — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 4-21

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, emieria, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 52,000 guarigioni
Cura n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed oroprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliario; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
FRED. KLAUSENBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
Dottore D'ANGELSTEIN (Membro del Consiglio sanitario Reale)
La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.
BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO
DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.



CERONE AMERICANO
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere
CAPPELLI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventore fratelli RIZZI.
Ogni pezzo L. 3.50
Deposito in PADOVA presso Degliuoli Gaetano Parrucchiere all'Università.

NEL NEGOZIO CHINCAGLIE
DI GIACOMO LUSTIG
trovansi in vendita
Candele dette HELIOS
PRIMA QUALITÀ
Lire UNA al pacco.
3-72
Le malattie di petto a' nostri giorni sono sì numerose, che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire queste terribili affezioni. L'efficacia del Siroppo d'ipofosfito di calce del sigg. Grimault e C. è al giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857 questa casa, per la prima, ha presentato questo prodotto in tutta la purezza. Per distinguere da tutte le imitazioni essa lo vende in flacons portanti la sua firma intorno al collo il suo nome inciso nel vetro e il siroppo stesso è di un bel color rosa.
È IN VENDITA
alla Libreria Editrice Sacchetto
ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA
del prof. Augusto Montanari
Pezzo ital. Lire 5
Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata
AD USO DELLE SCUOLE

OLIO DETERATIVO
CHE VIENE PREPARATO NELLA FARMACIA A S. SOFIA IN PADOVA
DA ANTONIO STOPPATO

Questo olio come confermano certificati di distinti medici e chirurghi, è fornito di una pronta facoltà depurativa e cicatrizzante, nelle piaghe croniche, nelle ulcere varicose d'antica data, stitiche e fungose, nelle piaghe erpetiche, scorbutiche e scrofolose; favorisce la risoluzione dei tumori a base infiammatoria, e prodotti di gonfiore glandulari. Guarisce i geloni calmando la gonfiore ed il pizzicore, attivando le granulazioni sulle torpide piaghe suppuranti, e favorendo il processo più sollecito di cicatrizzazione; così pure le ferite da taglio, emorroidi esterne, patarecci, scabbia, crepature, scottature, dolori reumatici, contusioni ed ammaccature.
ALLA FIASCHETTA IT. L. 1, 25
Ogni fiaschetta è accompagnata da documenti, e da analoga istruzione sul modo d'usarlo. Verso assegno si spedisce in tutto il regno, sempreché la commissione non sia inferiore a dodici fiaschette, restando le spese di porto e di imballaggio a carico del committente.
Si dà lo sconto d'uso ai farmacisti, ed agli ospedali.
Unico deposito presso l'inventore.
Trovasi pure vendibile nelle primarie farmacie d'Italia. 7-49

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.
UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di HOLLOWAY si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze, F. Pieri, — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, F. Bo Rossani — Genova G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, L. Carnaria — Savona Albegan, — Trieste, J. Serravallo. 15-13

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Dott. CARLO ORIO

Questa Associazione, come negli anni scorsi, anche attualmente fornisce Cartoni di Seme Giapponese scelti delle migliori provenienze a costo moderato. Il costo attuale per gli Azionisti è di sole L. 19 e cent. ottanta comprese tutte le spese e la provvigione.
Oltre i lotti degli Associati sonvi disponibili dei Cartoni per modici prezzi. Rivolgansi le dimande allo studio del dott. Carlo Orio in Milano, N. 2, Piazza Belgiojoso, ed in Padova via Municipio, N. 4, presso il sig. A. Susan. 4-57

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungerle nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, all'op. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 6-32

Specialità medicinale DE BERNARDINI
(effetti garantiti)

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!)
LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal prof. avv. DE BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata e debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente). — It. L. 2,50 la scatola con istruzione, la quale è firmata dall'autore per agire giudizialmente in caso di falsificazione.
Guarigione pronta e radicale degli scoli
INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti od inveterate, goccette e fiotti bianchi; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa, e It. L. 5 senza con istruzioni.
DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zari e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia ellasechia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiana. 6-11

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA
Trattato d'Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10.
Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.